

Trento Il cinquantesimo anno di vita del riconoscimento dedicato al libro di montagna

Marco Albino Ferrari sale in cima all'«Itas»

Vincitoredi **Severino Colombo**

● Il romanzo *Mia sconosciuta* di Marco Albino Ferrari (Ponte alle Grazie, pp. 240, € 16) ha vinto il Premio Itas

Il romanzo *Mia sconosciuta* di Marco Albino Ferrari, edito da Ponte alle Grazie, è il vincitore del Premio Itas del Libro di Montagna, 47^a edizione, concorso letterario internazionale di Trento dedicato alle opere in cui si celebra la montagna.

«Una storia all'insegna di una struggente tenerezza, che dà conto dell'apprendistato di un cucciolo d'uomo destinato a farsi adulto grazie alla lezione di libertà della madre», ha commentato Enrico Brizzi,

scrittore, presidente di giuria del Premio. Della storia vera di Marco Albino Ferrari (1965), scrittore e giornalista, è stata inoltre apprezzata, continua Brizzi, «la prosa precisa, asciutta ma capace di grandi immagini evocative, dove il valore civile di una donna coraggiosa risplende all'insegna della bellezza, e la



montagna è vista come spazio di crescita personale, luogo dove ci si può cimentare con i propri limiti e si possono incontrare gli amici che ancora non sapevamo di avere».

Il Premio che celebra i suoi 50 anni di vita (le edizioni sono 47 perché tra il 2012 e il 2016 il concorso si è svolto ogni due anni, tornando poi nel 2017 alla cadenza annuale) ha visto la partecipazione di 110 opere da 45 case editrici: «L'editoria italiana ha nuovamente confermato l'interesse per la montagna», il commento di Lorenzo Carpanè, coordinatore del Premio Itas.

Altri riconoscimenti sono andati, per la sezione Guide e mappe, a *Ussita Monti Sibillini* (Ediciclo editore), volume sul centro marchigiano di Ussita e, per i Libri per ragazzi, allo scrittore croato Damir Karakaš per *Memorie della foresta* (Bee editore); e ancora a Bernadette McDonald, *Winter 8000*, Mulatero editore (per Alpinismo e sport di montagna); a Daniele Zovi, *Autobiografia della neve*, Utet (per Ricerca e ambiente); e a Cesare Poppi, *Saggi di antropologia ladina*, Istitut Cultural Ladin (per editori e autori trentini).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

